

Lavorare insieme



Aggiornamento n°1 Novembre 1999

Collaborazione Infinita

Lo scorso anno la FAO, l'IFAD e il WFP hanno pubblicato una relazione che descriveva alcune delle attività di collaborazione intraprese nel nostro sforzo per estirpare la povertà e la fame. La relazione stessa rappresentava un mezzo per riconoscere una crescente accettazione del fatto che la complementarità dei nostri mandati – sottolineando rispettivamente il know-how tecnico, l'assistenza finanziaria internazionale e l'aiuto alimentare – rappresenta una forza inestimabile, se noi riusciamo a trovare dei modi per integrare con successo la nostre aree di competenza in alcuni dei nostri programmi. La pubblicazione descriveva dettagliatamente alcuni di questi programmi – in Angola, Burundi, Cina, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Nigeria, Perù, Ruanda e Zambia – dove un approccio di collaborazione ha prodotto dei risultati concreti.

La risposta al documento da parte dei Governi membri è stata così incoraggiante che abbiamo deciso di aggiornarla su base annua. Nel corso dello scorso anno, la nostra collaborazione è continuata e, ancora più importante, è stata rafforzata. Abbiamo continuato ad effettuare operazioni congiunte in molti Paesi; in aggiunta, abbiamo lavorato insieme in nuovi Paesi e ci siamo avventurati assieme in nuovi tipi di intervento.

Inoltre, attualmente, stiamo valutando un certo numero di programmi per una futura loro realizzazione. Alcuni di essi sono descritti nelle pagine che seguono. Attraverso i nostri sforzi di collaborazione, stiamo redigendo l'inventario dei nostri risultati passati e dei successi attuali, ed inoltre, ci stiamo impegnando ad affrontare nuove dimensioni, allo scopo di lavorare insieme nella maniera più efficace possibile.

Poiché la decade finale del secolo volge al termine e vi sono ancora 800 milioni di persone in tutto il mondo che non hanno cibo sufficiente a soddisfare le loro necessità nutrizionali di base, noi restiamo completamente uniti nel nostro impegno per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Azione del Summit Mondiale sull'Alimentazione, che auspica l'estirpazione della fame e della povertà in tutti i Paesi. I nostri Stati membri hanno diritto ad avere il servizio più efficiente che possiamo fornire loro – e con la totale partecipazione delle stesse popolazioni "affamate" e povere – in modo da potere andare avanti con una intensità maggiore verso la realizzazione di questo obiettivo.



Jacques Diouf, Direttore Generale della FAO

Fawzi H. Al-Sultan, Presidente dell'IFAD

Catherine A. Bertini, Direttore Esecutivo del WFP

Integrare Acquacoltura e Agricoltura

La FAO e l'IFAD stanno lavorando insieme per introdurre e sviluppare delle tecniche a favore degli agricoltori per la realizzazione di una attività di acquacoltura-agricoltura integrata (IAA) nel Sud Africa. L'acquacoltura è stata già integrata nei programmi d'irrigazione in alcune parti dell'Asia e si è dimostrata essere una fonte sostanziale di reddito supplementare per i piccoli agricoltori. Gli sforzi del progetto pilota in Malawi hanno fatto registrare un aumento sestuplo dei profitti finanziari legati al rendimento nelle aree irrigate proprio nel momento in cui esse sono state integrate all'interno del sistema produttivo con l'acquacoltura.

Undici anni fa, la FAO diede vita al *"Programma di Gestione delle Risorse Acquatiche per le Comunità Locali"* (ALCOM). Esso venne progettato per controllare e sviluppare delle tecniche appropriate per le aziende agricole rurali su scala ridotta e per le comunità basate sull'industria della pesca in 4 (quattro) paesi del Sud Africa. L'approccio dell'ALCOM si basa sulla premessa che vi sono alcune caratteristiche comuni tra i piccoli proprietari terrieri e gli agricoltori del Sud Africa e che, attraverso delle strategie comuni, si può arrivare ad identificare la soluzione ai problemi. Quindi, queste strategie possono essere adottate per altri programmi all'interno della regione, facendo aumentare il numero di persone che beneficiano degli sforzi dell'ALCOM in modo efficace dal punto di vista economico e temporale.

Circa il 30% dei progetti finanziati dall'IFAD in Oriente e nelle regioni dell'Africa meridionale promuovono alcuni tipi di attività di gestione idrica, e la parte più importante riguarda gli investimenti nell'ambito dell'agricoltura irrigata. Il costo per lo sviluppo dell'irrigazione è molto alto, in particolare se lo si confronta ai costi sostenuti per l'agricoltura alimentata dalle piogge. Comunque, le tecniche dell'IAA dispongono del potenziale per effettuare investimenti convenienti. Quindi, la collaborazione tra la FAO e l'IFAD offre dei vantaggi distinti. Da una parte, le tecniche dell'IAA offrono il potenziale per incrementare la fattibilità economica dei progetti d'irrigazione promossi dall'IFAD. D'altra parte, la tecnologia può essere estesa ad un numero maggiore di agricoltori poiché il progetto verrà effettuato in stretta collaborazione con i programmi d'irrigazione dell'IFAD in Malawi, Zambia e Zimbabwe. Gli esami di controllo su campo saranno effettuati in aree selezionate all'interno di questi Paesi, e i collaboratori che si occupano degli altri programmi, verranno messi al corrente di tutti i risultati del progetto. La tecnologia che ne deriverà, insieme ai risultati dei corsi di formazione, verranno allora utilizzati per altri progetti all'interno della regione. In questo modo, la collaborazione FAO/IFAD getterà le basi per la replicazione delle tecniche sviluppate ed esaminate. Questa collaborazione promuoverà lo sviluppo dei programmi nazionali e un programma regionale dell'IAA per i piccoli proprietari terrieri.

FAO / 11167 / P. Johnson



Campo irrigato via sifone all'interno del centro di formazione per la coltivazione di ortaggi in Zambia

Nuove Strade verso una Agricoltura Sostenibile ed uno Sviluppo Rurale

Il Ministero dell'Agricoltura, della Gestione della Natura e dell'Industria della Pesca dell'Olanda e la FAO hanno organizzato la *Conferenza FAO/Olandese sul Carattere Multifunzionale di Agricoltura e Terra (MFCAL)*, che ha avuto luogo a Maastricht dal 12 al 17 settembre 1999. Alla Conferenza, che è stata promossa dall'IFAD, hanno preso parte circa 260 persone provenienti da 100 Paesi e da 30 organizzazioni. L'obiettivo della conferenza era quello di delineare un piano per attuare una strategia integrata ed un progetto operativo che tenesse in giusta considerazione questa molteplicità ed il suo impatto sul sostentamento dei piccoli agricoltori e degli agricoltori marginali nelle aree rurali.

In preparazione alla conferenza, l'Olanda ha chiesto all'IFAD di organizzare un seminario di preparazione che è stato ospitato dalla città di Johannesburg, Sud Africa dal 5 al 7 luglio 1999. L'IFAD ha presentato una analisi dei modelli di salvaguardia delle terre aride e dei progetti di gestione aventi un carattere multifunzionale. Il seminario ha fornito un'eccellente opportunità per i responsabili politici, per i professionisti dello sviluppo e per i periti agrari per scambiarsi i punti di vista e per sviluppare il concetto della MFCAL. I partecipanti al seminario si sono trovati d'accordo sul fatto che l'applicazione del MFCAL possa fornire un quadro olistico sulle iniziative di sviluppo dei programmi sostenibili, sia a livello locale che nazionale.

Fin dal principio, per la preparazione della conferenza venne adottato un approccio ad ampia partecipazione, un approccio che si sviluppava dal basso verso l'alto. La selezione di alcuni argomenti prioritari venne effettuata quasi interamente attraverso una analisi dei risultati di un processo di ampia portata da parte di una vasta schiera di organizzazioni, incluse le istituzioni governative, le organizzazioni non governative (ONG), le università ed i centri di ricerca, le organizzazioni private e intergovernative con rappresentanti di tutto il mondo. Il processo di ampia portata venne seguito da una vasta raccolta di analisi sui cambiamenti positivi dal punto di vista sociale, economico e ecologico generati dall'utilizzo delle terre negli ultimi 10 anni. La FAO ha prodotto dei documenti d'inventario, di pubblicazione ed una serie di documenti storici sulla biodiversità agricola, sulla bioenergia, sulle terre aride, sull'ambiente e sul commercio, sulla ricerca, sulla tecnologia e sulle risorse idriche. (L'analisi dei modelli presentata dall'IFAD durante il seminario di Johannesburg venne utilizzata dalla FAO nei suoi documenti storici sulle terre aride). Altre analisi dei modelli sono state sottolineate nel corso della conferenza.

La conferenza stessa ha mostrato nuovi modi di lavorare tra le diverse persone che "tengono le poste in gioco" e le organizzazioni intergovernative, ed hanno completato la cooperazione in corso tra la FAO e l'IFAD per riuscire a superare gli ostacoli allo sviluppo agricolo.

Collaborazione nello Sviluppo del Progetto

Nell'ambito del quadro del Programma di Cooperazione FAO/IFAD, le divisioni operative dell'IFAD continuano a collaborare strettamente con il Centro Investimenti della FAO per lo sviluppo dei progetti a favore dei finanziamenti all'IFAD. Le aree di cooperazione includono la formulazione di progetti, la supervisione, la valutazione e il lavoro settoriale, come anche l'organizzazione di gruppi di lavoro. Da gennaio a maggio del 1999, ad esempio, il Centro Investimenti della FAO ha effettuato la formulazione e il lavoro relativo ai progetti dell'IFAD nei seguenti Paesi:

- **Camerun** (*microfinanza*)
- **Ciad** (*sviluppo rurale*)
- **Eritrea** (*sviluppo agricolo e dell'allevamento del bestiame*)
- **Guatemala** (*allevamento della povertà*)
- **Ghana** (*lavoro settoriale*)
- **Guinea** (*azione supplementare di sviluppo per il controllo delle oncocercosi*)
- **Marocco** (*valutazione del progetto*)
- **Mozambico** (*lavoro settoriale e marketing per i piccoli proprietari terrieri*)
- **Nepal** (*sviluppo irrigazione collinare*)

Il Centro Investimenti della FAO favorisce inoltre un gruppo di lavoro regionale organizzato dall'IFAD con il compito di riuscire ad fronteggiare e rispondere all'impatto della crisi finanziaria asiatica sulle popolazioni rurali povere. Come dimostrano questi casi, nell'area di sviluppo del progetto, il Centro Investimenti opera come interfaccia principale tra l'IFAD e la FAO.

Lavorare per le Popolazioni Povere delle Regioni montuose dell'Asia



Fornire dei mezzi agricoli migliori alle donne delle regioni montane contribuisce alla sicurezza alimentare delle loro famiglie

IFAD / A. Hossain

Nel marzo del 1998, l'IFAD effettuò due rapide valutazioni della crisi finanziaria e del suo impatto sulle popolazioni rurali povere. Le vittime più pubblicizzate della crisi erano state, fino ad allora, gli abitanti delle città che hanno dovuto sopportare un rovesciamento senza precedenti della propria fortuna. Le valutazioni rivelarono che tra le persone più colpite, vi erano le popolazioni locali che erano state sempre emarginate dalla società: le popolazioni delle aree marginali e quelle delle regioni montuose e collinari del continente. Alcune di loro avevano visto nella crescita economica senza precedenti all'interno della loro regione un barlume di speranza che anch'essi sarebbero forse stati in grado di uscire dal proprio stato di povertà. L'IFAD concluse che la loro crescente esclusione e disperazione erano probabilmente dovute al pesante impatto sulla stabilità e sulla continua prosperità della regione.

Verso la metà del 1998, la FAO avviò un programma regionale per assistere queste popolazioni povere. Alla FAO venne chiesto di identificare ed analizzare la fattibilità tecnica delle azioni per promuovere la rigenerazione e la crescita tra le popolazioni povere dell'Asia e in particolare, tra le popolazioni delle aree montuose.

Attraverso la creazione di reti più estese, le istituzioni locali, nazionali ed internazionali, alcuni professionisti ed i singoli individui che si interessavano al problema raccolsero molti dati. Il loro contributo venne inserito in un documento "storico" per la consultazione che ebbe luogo a Bangkok, Thailandia nell'aprile del 1999, sponsorizzata dall'IFAD, dalla FAO e dall'Unione Internazionale per la Salvaguardia della Natura (IUCN). Vi hanno partecipato, rappresentanti di organizzazioni internazionali, professionisti chiave, opinion leaders, costruttori del governo della regione, rappresentanti di accademie ed istituzioni. La consultazione appoggiò in modo schiacciante l'attuazione di un programma regionale per la rigenerazione e la crescita delle popolazioni povere delle regioni montuose dell'Asia, insieme a diversi suggerimenti per sviluppare e realizzare tale programma.

Un simposio di questo genere venne organizzato a Tokyo, Giappone, l'8 luglio del 1999 dall'IFAD, dal Ministero per gli Affari Esteri del governo del Giappone, l'Università degli Stati Uniti (Tokyo) e l'Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi al Progetto (UNOPS). Al simposio presero parte 402 persone che promossero ampiamente il programma proposto in favore delle popolazioni povere delle terre montuose.

Questi sforzi di collaborazione da parte dell'IFAD e della FAO hanno condotto alla creazione di una *Partnership più Ampia per il Futuro delle Popolazioni Povere delle Regioni Montuose dell'Asia*, il cui scopo principale è quello di creare un numero crescente di mezzi di sostentamento resilienti per gli indigeni e per le altre popolazioni emarginate delle terre montuose attraverso un accesso sicuro e sufficiente e attraverso un controllo delle loro risorse.

Aumento della Produzione di Semi in Afghanistan

In Afghanistan, dal 1984, la FAO e il WFP continuano ad attuare un redditizio programma di "cibo in cambio di semi". Attualmente, il progetto coinvolge circa 50.000 agricoltori afgani nelle aree agricole del Paese. Un gruppo selezionato di agricoltori con il supporto dell'assistenza tecnica fornita dalla FAO e delle ONG, produce semi di qualità garantita e ad alta resa e alcune varietà di grano resistenti alle malattie insieme ad altri cereali e legumi. Il WFP fornisce grano alimentare in cambio di semi di qualità garantita nella proporzione di 1,25:1, ad es. l'agricoltore riceve 1,25 tonnellate di grano alimentare in cambio di 1 tonnellata di semi. Questo scambio assicura ai produttori di semi abbastanza cibo per le proprie famiglie e che una ampia porzione del proprio raccolto di semi arriverà ad altri agricoltori, in particolare agli agricoltori delle aree più svantaggiate. Quest'anno, il WFP ha fornito circa 5.000 tonnellate metriche di grano alimentare agli agricoltori selezionati per permettere loro di effettuare delle attività di produzione di semi e contribuire alla sicurezza alimentare in Afghanistan.

Promuovere lo Sviluppo delle Aree Locali in Niger

L'IFAD e il WFP stanno lavorando insieme in Niger dal 1989. L'attuale collaborazione (dal 1995) fa parte della Fase II dello Speciale *Programma per i Paesi*, che assiste circa 11.000 famiglie agricole e famiglie di pastori allo scopo di fare raggiungere loro una sicurezza economica ed alimentare. Il programma sottolinea l'attività di produzione agricola e di allevamento del bestiame come mezzo per raggiungere questo obiettivo. La Fase II cerca di catalizzare lo sviluppo delle comunità autogestite creando un "ambiente che possa conferire loro un micro potere" a livello locale. La realizzazione delle attività del programma è guidata da piani di gestione delle risorse naturali che sono stati elaborati dalle comunità. Il perno centrale del programma è quello di rafforzare e conferire un maggiore potere alle associazioni di agricoltori e di pastori, sostenendo dei sistemi di finanziamento rurale, creando delle partnership tra i gruppi delle comunità ed il settore privato, migliorando lo sviluppo delle tecnologie e rafforzando i canali di marketing e le opportunità per i gruppi di agricoltori. Il WFP contribuisce alle attività di "cibo in cambio di lavoro" (ad es. il fissaggio delle dune di sabbia, di terrapieni in pietra e l'inserimento di alberi sul territorio) nelle aree agricole alimentate dalla pioggia e nelle aree agresti, come ad es. Tahoua e Tillabéry. L'IFAD fornisce prestiti e sovvenzioni per ristrutturare i già esistenti blocchi per l'irrigazione. Il Fondo offre inoltre la gestione delle risorse naturali a livello di villaggio all'interno delle aree agricole alimentate dalla pioggia (come ad esempio corsi di formazione per i capo villaggio e per gli utilizzatori delle risorse). Il Fondo, inoltre, sostiene un sistema di finanziamento rurale. Combinando i loro sforzi per stabilire le giuste condizioni per una gestione autonoma, per uno sviluppo socio-economico, entrambi le organizzazioni con quartiere generale a Roma stanno creando dei gruppi di lavoro per riuscire ad raggiungere uno sviluppo autogestito in Niger.

La FAO ed il WFP stanno collaborando ad un *programma di sviluppo rurale* nella Valle di Ader Doutchi Maggia (Progetto Keyta) dal 1984, congiuntamente con il governo italiano. Questo programma cerca di migliorare la produzione agricola e la sicurezza alimentare e di promuovere il ruolo della donna nell'agricoltura e nello sviluppo rurale. Esso promuove l'espansione delle aree agropastorali attraverso un certo numero di azioni: il recupero delle terre, la gestione idrica, il minimizzare l'erosione, la costruzione di strade, un miglioramento del know-how tecnico in agricoltura, l'aumento della produzione di foraggio e una maggiore disponibilità di legna da ardere. Queste azioni, insieme al progetto stesso, verranno gradualmente effettuate e controllate dalla popolazione locale. In questo progetto le donne avranno un ruolo primario e riceveranno un aiuto diretto sotto forma di credito, di attività che generino reddito e di proprietà delle terre. Il WFP contribuisce fornendo attività basate sul principio di "cibo in cambio di lavoro" nella regione di Tahoua (ad es. agroselvicultura e attività agresti, inserimento di alberi sul territorio) a 22.000 persone. Il Progetto Keyta ha ricevuto l'elogio in tutti gli ambienti che si occupano di sviluppo. Come intervento esemplare nella promozione della sicurezza alimentare attraverso uno sviluppo sostenibile della comunità, questa collaborazione FAO/WFP sta cercando di estendere la propria attività ad altri distretti della vallata.

PAM / J. Van Acker



Un agricoltore pianta degli alberi in prossimità dei terrapieni in pietra come attività di "lavoro in cambio di cibo" in Niger

Pianificazione da parte del FIVIMS in Ecuador

Il Gruppo di Lavoro dell'Inter-Agenzia (AWG) per l'Insicurezza Alimentare e le Informazioni sulla Vulnerabilità e sui Sistemi di Rilevamento (FIVIMS) si preoccupa di fornire ai suoi membri la leadership per l'applicazione regionale dei concetti del FIVIMS in risposta alle richieste nazionali. In collaborazione con la Segreteria del FIVIMS presso la FAO, il Gruppo di Analisi e di Rilevamento della Vulnerabilità (VAM) del WFP si è fatto carico della responsabilità per la progettazione iniziale e la realizzazione di un FIVIMS (o SICIVA in spagnolo) in Ecuador.

Questo sforzo rappresenta una delle prime applicazioni effettuate nei paesi facenti parte del quadro concettuale del Summit Mondiale sull'Alimentazione del FIVIMS.

Sono stati intrapresi lavori di preparazione attraverso una attività di vecchia data promossa dalla FAO per condurre l'operazione del Sistema di Controllo Alimentare e Nutrizionale in Ecuador. Nel corso del 1997-98, il SISVAN nazionale (Sistema de Información para la Vigilancia Alimentaria y Nutricional) preparò un profilo delle linee guida nutrizionali per il Paese come contributo al FIVIMS che includeva un

determinato numero di luoghi vulnerabili. A ciò ebbe seguito, verso la fine del 1998, una richiesta formale di assistenza da parte dell'Ecuador allo scopo di determinare il proprio FIVIMS nazionale.

I quartieri generali del WFP/VAM risposero mantenendo una missione in favore dello IAWG FIVIMS, per promuovere dei contatti tra lo IAWG e il governo a livello locale per la realizzazione di una attività FIVIMS all'interno del Paese. A questa azione fece seguito una indagine d'ufficio da parte del WFP/VAM ed una relazione sulle istituzioni nazionali per la sicurezza alimentare in Ecuador. Essa descriveva le loro caratteristiche e le risorse nelle aree considerate vulnerabili e con una insicurezza alimentare.

Nell'aprile del 1999, l'esperto più anziano, cofinanziato dal WFP e dalla FAO attraverso la Segreteria FIVIMS, lavorò alla progettazione del FIVIMS per l'Ecuador.

Dedicarsi ai Servizi Finanziari Rurali in America Centrale

Nel corso degli ultimi anni, sono stati fatti molti progressi nell'America Centrale per riuscire ad avere un governo aperto, una integrazione regionale ed una liberalizzazione esterna del commercio. In ogni caso, c'è ancora molto da fare per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali povere. Un argomento pressante è l'inadeguatezza dei mercati finanziari rurali, che rende estremamente difficile per l'economia rurale adeguare le riforme politiche che sono state effettuate in altri mercati. Questo, a sua volta, riduce le capacità del settore rurale di soddisfare le sfide della liberalizzazione del commercio.

Nel giugno del 1998, la FAO e l'IFAD hanno organizzato un seminario sotto l'egida del Gruppo Regionale per l'Assistenza Tecnica (RUTA), dedicato all'esame dei principali ostacoli alla realizzazione di servizi finanziari rurali in America Centrale. Il seminario ha sviluppato un Ordine del Giorno per l'Assistenza Tecnica per promuovere circa 20 progetti in corso allo scopo di migliorare l'accesso permanente ai servizi finanziari da parte di circa 100.000 famiglie di piccoli agricoltori. Esso fornirà dei meccanismi finanziari come il credito e le cooperative di risparmio, con importanti tecnologie e corsi di formazione per migliorare le loro prestazioni. Allo stesso tempo, esso fornirà alla FAO e all'IFAD l'opportunità di migliorare la gestione delle loro componenti finanziarie e di documentare le esperienze acquisite allo scopo di migliorare la progettazione dei progetti futuri. Inoltre, il seminario ha facilitato la creazione di una rete di informazione tra i 5 progetti promossi dalla FAO ed i 15 promossi dall'IFAD. Per questo motivo, esso rappresenta un esempio chiave della rafforzata partnership tra la FAO, l'IFAD e tutte le agenzie internazionali ed i governi legati al RUTA, e ha svolto la funzione di forum per alcune discussioni politiche di capitale importanza e per il raggiungimento di un consenso unanime tra tutti i partner.



Una banca mobile visita i propri clienti nelle aree rurali allo scopo di facilitare il loro accesso al credito a Panama

IFAD / F. Mattioli

Missione congiunta di Indagine sui Fatti

nella Repubblica Democratica del Congo

Nel giugno del 1999, le tre agenzie con quartiere generale a Roma, insieme alla Banca Mondiale, hanno inviato una missione congiunta di indagine sui fatti nella Repubblica Democratica del Congo in un interminabile sforzo per valutare lo stato del settore di produzione agricola ed alimentare del Paese. Dopo una serie di incontri con il governo, che aveva richiesto assistenza per sviluppare una strategia di sviluppo rurale e agricolo, la FAO, l'IFAD e il WPS hanno dato il via al piano di progettazione di un *Progetto di Cooperazione Tecnica* (TCP) per aiutarli a creare una strategia nazionale di questo genere.

Le tre istituzioni concordano sul fatto che l'alleviamento della povertà e la sicurezza alimentare sono i principali obiettivi di una assistenza esterna allo sviluppo agricolo e rurale nella Repubblica Democratica del Congo. Attualmente il paese sta affrontando una situazione estremamente complicata causata da drammatiche attività militari e politiche. Ci sono delle persistenti catastrofi umanitarie e delle situazioni di emergenza generate dalla guerra, come, ad esempio, una massiccia affluenza di profughi, lo spostamento delle popolazioni e la distruzione delle risorse naturali di base e delle infrastrutture comunitarie. L'isolamento delle regioni produttrici di alimenti strategici, combinato con una iperinflazione, una svalutazione monetaria e la carenza di prodotti agricoli, stanno indebolendo fortemente i meccanismi di lotta dell'intera popolazione. Le esperienze del WFP sono essenziali, viste le complesse necessità umanitarie nella Repubblica Democratica del Congo. La FAO promuoverà un approccio coordinato di interventi insieme ad un quadro strategico di sviluppo comune in previsione di una situazione post-bellica. L'IFAD concentrerà i propri sforzi sulla reintegrazione e sul programma di recupero economico delle popolazioni colpite dalla guerra e delle comunità di popolazioni povere rurali.

Salvaguardia delle Terre

in Ghana

La FAO e l'IFAD stanno collaborando nel contesto del Programma Speciale per l'Africa Sub-Sahariana per aiutare il Governo del Ghana nella seconda fase del *Progetto per la Salvaguardia delle Terre e il Recupero dei Piccoli Proprietari Terrieri* (LACOSREP II), che venne formulato nel 1998 con l'assistenza del Centro Investimenti della FAO. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere lo sviluppo nelle regioni ancora depresse, impoverite e senza alcuna sicurezza alimentare, incrementando la produzione alimentare ed il reddito delle famiglie, in particolare quello delle donne che vivono al di sotto della soglia di povertà. Attualmente il Centro Investimenti della FAO sta assistendo il governo per quanto concerne l'assistenza tecnica supplementare alla realizzazione del progetto.

Il progetto è quello di rendere autonome le popolazioni rurali dandogli la possibilità di accesso a tecnologie avanzate, ai servizi ed al credito allo scopo di accrescere e stabilizzare il loro reddito agricolo attraverso l'irrigazione, delle tecnologie avanzate e delle attività che generino reddito. Inoltre, lo sviluppo delle infrastrutture sociali viene perseguito anche tenendo conto del miglioramento delle loro condizioni ambientali e di vita. Allo scopo di facilitare tale processo, una Missione di Valutazione Interinale dell'IFAD ha visitato il Ghana per identificare gli ostacoli alla realizzazione e valutare l'efficacia del progetto. Basato sulle proprie raccomandazioni, il progetto sottolinea la necessità di accrescere la capacità di creare delle istituzioni formali e informali che siano responsabili della fornitura tecnica e dei servizi sociali e che facciano uso di approcci collettivi a livello di distretto e sotto distretto.

La FAO offrirà il proprio aiuto per accrescere la produttività attraverso corsi di formazione per gli agricoltori e dimostrazioni sulle nuove tecnologie e sull'irrigazione che sono in grado di fare aumentare la produttività dei raccolti, l'allevamento del bestiame e dei pesci. L'IFAD effettuerà dei controlli sulla costruzione delle infrastrutture rurali in modo tale da ridurre il peso del lavoro femminile, e delle azioni di realizzazione per mitigare i possibili rischi di danni alla salute e ad impatti ambientali negativi. Si prevede che entro la fine della seconda fase di questa collaborazione, il 50% della popolazione povera rurale sarà dotata di servizi tecnologici e di un capitale per incrementare il proprio reddito.



FAO / 18354 / P. Centini

Un funzionario del progetto esamina una giovane pianta di riso in un campo scuola di un agricoltore del Ghana



Nel Quartiere Generale...

- Le tre agenzie effettuano lo scambio degli staff per la formazione in modo tale da ridurre al minimo i costi ed utilizzare più efficacemente le risorse umane
- un delegato è designato a rappresentare l'IFAD, la FAO e il WFP negli incontri dei piccoli gruppi di lavoro dedicati a temi di traduzione di ampio sistema
- tutte le agenzie condividono i locali per le conferenze, le attrezzature e perfino il personale di sicurezza, ove necessario
- le tre agenzie riducono al minimo i costi condividendo i servizi legati alle conferenze, ove possibile, oltre alle tecnologie informatiche ed amministrative
- i Presidenti delle tre agenzie, IFAD, FAO e WFP, come anche i loro vice, si incontrano regolarmente per assicurare la loro cooperazione nel formulare nuove politiche e approcci, impegnandosi per trovare nuovi modi per collaborare e promuovere il recupero e lo sviluppo
- le agenzie condividono "on line" la loro conoscenza sulla valutazione, utilizzando sistemi computerizzati ed altri strumenti che forniscono l'opportunità di imparare e trarre profitto dalle esperienze e dagli approcci reciproci
- è stato istituito un gruppo di lavoro di fotografia composto da tecnici fotografici delle tre agenzie per assicurare la qualità, condividere i costi delle foto e mantenere un registro dei fotografi di tutto il mondo
- "Cibus Mundi, Roma capitale della lotta alla fame" era il tema della città in occasione della Giornata della Nazioni Unite del 1999, celebrato da 35.000 visitatori nei giardini del Pincio all'interno di Villa Borghese dove le tre agenzie con quartiere generale a Roma hanno predisposto una esposizione ed hanno distribuito del materiale informativo per una Giornata Aperta al pubblico italiano



Viale delle Terme di Caracalla - 00100 Roma, Italia
Tel.: +39-06-57051 - Fax: +39-06-57053360
Web site: www.fao.org



IFAD
FONDO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO
AGRICOLA

Via del Serafico, 107 - 00142 Roma, Italia
Tel.: +39-06-54591 - Fax: +39-06-5043463 - Telex: 620330 IFAD-I
E-mail: IFAD@IFAD.ORG - Web site: www.ifad.org



**Programma
Alimentare
Mondiale**

Via Cesare Giulio Viola, 68 - 00148 Roma, Italia
Tel.: +39-06-65131 - Fax: +39-06-6590632 - Telex: 626675 WFP I
E-mail: wfpinfo@wfp.org - Web site: www.wfp.org